

ATTACCO DEL 10 LUGLIO

L'assalto al cantiere è un atto terroristico

La procura indaga 12 No Tav per attentato con finalità eversive e porto d'armi da guerra

SIMONA LORENZETTI

L'utilizzo di armi come molotov e bengala sparati ad altezza uomo. La tecnica militare con la quale è stato accerchiato il cantiere della Tav. Le modalità e gli obiettivi stessi dell'attacco, quali le forze dell'ordine, gli operai, il cantiere stesso classificato come area di interesse strategico militare. Il fatto che l'attacco fosse «diretto a costringere i poteri pubblici a costringere i poteri pubblici a compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese». Questi i motivi per cui la procura di Torino ha deciso di contestare, per la prima volta, ai No Tav l'accusa di attentato con finalità terroristiche e la detenzione e il porto di armi da guerra. Reati che si sarebbero consumati nell'assalto al cantiere

avvenuto lo scorso 10 luglio a Chiomonte. Reati che i pubblici ministeri Andrea Padalino e Antonio Rinaudo contestano a 12 attivisti ai quali ieri sono stati notificati altrettanti avvisi di garanzia accompagnati da un decreto di perquisizione. Oltre alle abitazioni degli indagati nel mi-

PERQUISIZIONI Sequestrato il manuale per fabbricare molotov, computer e cellulari

rino è finita anche l'Osteria La Credenza di Bussoleno, considerata dagli inquirenti uno dei principali punti di ritrovo degli attivisti No Tav, ma soprattutto «punto di riferimento del centro sociale Askatasuna nonché sede del Kgn, l'organizzazione giovanile del Comitato di Lotta popolare di

Bussoleno», si legge nel provvedimento. Gli indagati sono giovani astri nascenti del movimento antagonista, ma già considerati dei professionisti del conflitto, protagonisti di manifestazioni e di disordini in diverse circostanze.

Quel che emerge da questo nuovo filone investigativo è che ad essere colpita è l'area autonoma del movimento No Tav. Fino ad oggi, infatti, carte giudiziarie alla mano, pareva che il fronte violento fosse formato soprattutto da uomini di estrazione anarchica. Ma, ora, a dettare la nuova linea e la nuova strategia, organizzata in maniera paramilitare, degli attacchi alla Tav sarebbero gli autonomi e soprattutto le giovani leve, tra cui delle donne che starebbero scalando i vertici di Askatasuna. Gli avvisi di garanzia delineano questo cambio di passo. «Sulla base delle indagini svolte risulta che in



ACCUSE Per la procura gli assalti sono avvenuti usando tecniche paramilitari

ordine ai fatti avvenuti la sera del 10 luglio un gruppo di persone, appartenenti ai centri sociali di estrazione "autonoma" (ovvero Askatasuna e la sua emanazione valligiana del Kgn- Comitato Giovani No Tav), - si legge - attacca il cantiere in località Maddalena di Chiomonte prima tagliando la concertina e poi esplodendo in direzione delle forze dell'ordine artifici di varia natura». Artifici, ossia razzi, bengala, bombe molotov, lanciati anche con mortai artigianali. Durante le perquisizioni sono stati trovati dei

manuali per la realizzazione di molotov, ma anche razzi simili a quelli usati nell'attacco e spray urticanti. Sequestrati anche pc, telefoni cellulari e hard disk, chiavette usb, oltre a numerosi capi di abbigliamento. La reazione dei No Tav non si è fatta attendere. La notizia è rimbalzata subito sui siti antagonisti e nel mirino degli attivisti sono finiti i due magistrati titolari delle indagini. Si profila un salto di qualità nell'operato dei pm con l'elmetto. Non fanno arresi o misure disciplinari ma, quatti quatti, iniziano a far

trapelare la possibilità di nuove maxi-inchieste con imputazioni gravissime che, anche in assenza di prove, possono permettere lunghe detenzioni cautelari» scrivono i No Tav sul sito di riferimento, aggiungendo: «Questo ennesimo atto intimidatorio, vera e propria provocazione, non deve lasciarci indifferenti e necessita una risposta determinata e corale del movimento, in difesa di questi compagni e di un luogo di aggregazione che è di tutti i No-tav». E già questa sera a Bussoleno è previsto un presidio.